Anno XXXVI. Martedì 23 Gennaio 1883 N. 18

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Della nota Granville, già demmo un sunto. Torna però opportuno il notare come non lieve imbarazzo arrechi nelle presenti condizioni al Governo francese la nota stessa, e come esso sia venuto nella determinazione di presentare le sue rimostranze all' Inghilterra per mezzo di una nota.

E ne ha ben donde, giacchè la nota di Granville qualora fosse accettata dalle altre potenze nocerebbe alla Francia nella questione egiziana e lederebbe grandemente gl' interessi della medesima.

Da qualche tempo si hanno indizii di una tendenza sempre più accentuata per parte della Russia di accostarsi all' Austria. La stampa moscovita infatti dichiara con una unanimità, che sembra derivare da una parola d' ordine, che, il vero interesse dell' Austria stà nell' allearsi alla Russia piuttosto che alla Germania. Invece di insistere sempre sulle eterne questioni dei Balcani, dicono i giornali russi, i due imperi farebbero meglio ad accordarsi e dividersi l'influenza sul mondo slavo.

I fogli tedeschi dell' Austria-Ungheria cominciano naturalmente ad allarmarsi di queste manovre, la cui origine secondo essi deve ripetersi dalla politica incerta del conte Kalnoki. Questi dalla *Deutsche Zeitung*, organo dell' opposizione tedesca liberale, è tacciato di non aver sufficiente premura verso l' alleato dell' Austria..... e che il suo cuore ondeggia tra la Germania e la Russia. Il conte Kalnoki, soggiunge la *Deutsche Zeitung*, non pensa certamente a tagliare i legami di amicizia che uniscono la monarchia alla Germania. Ma ciò che egli preferirebbe, a quanto pare, sarebbe una politica della *mano libera*, o per parlare più esattamente una politica di riserva.

Nuovo argomento di un rallentarsi dei legami che tenevano strette fino al presente la Germania e l' Austria-Ungheria sembra essere la conferenza sulla questione del Danubio.

Il gabinetto di Vienna avrebbe su tal proposito intenti e mire che non armonizzano con quelli del governo tedesco.

Il conte Kalnoki vorrebbe assolutamente protrarre la riunione della Conferenza alla fine di febbraio, e si opporrebbe all' intervento della Romania alla conferenza stessa. Il governo austro-ungarico sarebbe risoluto a combattere il contro progetto preparato dalla Rumania.

Si ha da Dublino che una deputazione composta dell' arcivescovo di Tuam, Monsignor Mac-Evilly, e dei vescovi di Confert, Achonry e di Killala si recò giovedì scorso dal vicerè d' Irlanda a supplicarlo di voler porre riparo ai mali che affliggono quell' isola sventurata. L' arcivescovo e gli altri prelati hanno fatto al vicerè la più triste pittura dei patimenti dei poveri irlandesi. Nella maggior parte dei distretti orientali regna la più grande miseria, gli abitanti sono senza lavoro e senza pane. Per soccorrere a tanta sventura la deputazione consiglia il governo di fare delle anticipazioni agli affittaiuoli affinchè questi possano migliorare i loro terreni.

La maggior parte dei terreni debbono essere prosciugati, e gli affittaiuoli irlandesi non hanno mezzi da far fronte a queste spese. Inoltre i coltivatori non dispongono di molte comunicazioni, ed il governo dovrebbe costruire altre vie ferrate. La deputazione non crede giusto e conveniente che si incoraggi l' emigrazione degli irlandesi per sollevare con questo espediente i loro fratelli. Tali reclami si riassumono in una lunga memoria che la deputazione ha lasciato in mano al vicerè. Questi accolse benignamente i deputati, ed assicurò che le loro istanze sarebbero prese in considerazione e che non potrebbero non essere approvate dai suoi colleghi di governo. Si dà per sicuro che il vicerè farà conoscere in breve le misure che intende prendere a questo riguardo.

ANGLIA DOCET

Il telegrafo ci ha fatto sapere che il 13 corr. a Woolwich, con un discorso del duca di Cambridge generalissimo dell'esercito inglese, è stato inaugurato il monumento ad Eugenio Luigi Napoleone, nato a Parigi il 16 marzo 1856, morto il 1° giugno 1879 combattendo per la bandiera britannica nell' Africa meridionale.

Null' altro, scrive il De Zerbi, ha fatto questo giovane per l'Inghilterra: ha combattuto per lei: non le ha data una vittoria, una provincia, una civiltà nuova, nulla: ha combattuto per Lei: straniero, l'ha amata: e 25 mila ufficiali e soldati inglesi gl'innalzano un monumento in bronzo (opera del conte Gleichen) e il popolo applaudisce.

Il padre di questo giovane, Luigi Napoleone Bonaparte, ne' suoi anni più verdi cospirò per la libertà dell' Italia e con cuore d' italiano combattè per lei. Più tardi, divenuto imperatore dei francesi, *que peut on faire pour l' Italie?* domandò al ministro del Piemonte e con lui primo preparò gli avvenimenti e accanto al re di Piemonte combattè poi per questa Italia. All' Italia diede nuova vita: egli primo rivolse agli italiani generose parole: egli a Magenta, con le braccia sul petto, con le spalle appoggiate ad un albero presso la ferrovia, due ore intere sotto la grandine dei proiettili austriaci non vedendo spuntare Mac-Mahon, assaporò l' amarezza del proprio tramonto: egli per l' Italia rischiò la corona e la vita: egli la rese capace di ribellarsi a lui e forte tanto da chiedergli Roma, da chiedergli cioè di rinunziare al solo puntello ch'egli aveva del suo impero in Francia. E a questo sognatore coronato, mistico cercatore di larghi orizzonti, ultimo credente nel primato della stirpe latina, a questo filosofo *che per l' Italia sola* combattè di persona, prima di dover combattere per sè stesso — a quest' uomo noi non osiamo innalzare un monumento. La statua è fatta: è a Milano; ma nascosta nella corte di un palazzo ed aspetta da anni un piedestallo e una piazza.

I radicali milanesi, quelli che fanno capo al giornale di una Casa, che dopo avere fatto del male all' Italia servendo l' Austria, finchè essa potè pagarla, ora continua a farne radicaleggiando, soffiando in tutte le passioni, mettendosi a servizio di tutti i mestatori; costoro non vogliono che il sentimento di italianità si affermi coi principj che l'hanno fatto sorgere e attuarsi in una patria libera e indipendente.

A loro, che vanno dicendo d'averla fatta essi l' Italia, e che son pronti a disfarla per arrampicarsi sulle rovine e farne piedestallo alle loro piccole individualità, non piace che si elevi un monumento il quale ricordi che a spazzare la dominazione austriaca dall' Italia ci volle la spada della Francia, condottavi da un Imperatore, che compensava così i torti della repubblica francese, la quale soffocò nel sangue la libertà italiana a Roma.

E questi pochi radicali si imposero fin qui alla capitale morale d' Italia; furono essi più forti dell'opinione moderata: più forti del Governo: più forti del sentimento del dovere che, almeno ai lombardi, dovrebbe far cara la memoria di Napoleone III.

In Inghilterra la libertà è antica; essa ha resistito alla prepotenza dei potenti e alla violenza della demagogia; gli è perchè là sono liberi che nessuno si può imporre, che nessuno tollererebbe una violenza a un nobile sentimento, alla individuale libertà.

Inaugurazione

L' inaugurazione dell' Esposizione di belle arti a Roma è riuscita splendidamente fu favorita da un tempo veramente primaverile.

I Sovrani furono applauditi calorosamente, il Corpo diplomatico e le Deputazioni della Camera e del Senato erano numerosissimi. Le truppe facevano ala al loro passaggio. Il treno di Corte era composto di 14 carrozze di mezza gala.

Il Sindaco pronunziò il discorso di occasione, ringraziando i Sovrani della loro presenza, ed augurandosi che tale Mostra contribuisca alla prosperità delle arti.

Le LL. MM. visitarono quindi l' Esposizione, trattenendosi nei locali oltre a 3 ore e mezza.

Furono presentati ad essi i principali artisti S. M. la Regina fu particolarmente affabile con loro.

Numerose sono le opere esposte di vero merito. Rimarcati i lavori degli espositori lombardi. L' esposizione di pittura è splendida.

Grandissimo fu il concorso nell' intera giornata; grande folla anche nelle adiacenze, senza dover lamentare nessun inconveniente.

Si deplorò solo la mancanza d' ordine, cosicchè la Deputazione del Senato si ritirò subito dopo il discorso inaugurale.

La illuminazione nella Via Nazionale fu riuscitissima.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La *Rassegna*, rilevando le voci corse delle dimissioni dell' onor. Bertani dalla presidenza dell' estrema Sinistra, quantunque, si facciano vive pratiche per dissuaderlo, le dice originate dal dissenso con Cavallotti, che avrebbe scritto una lettera censurante Bertani per avere optato pel Collegio di Milano, lasciando supporre che altrimenti il candidato di Sinistra avrebbe potuto correre pericolo; ed in secondo luogo da ciò, che il Cavallotti si atteggerebbe a capo partito ed accentuerebbe il programma di ostilità alle istituzioni, mentre il Bertani vorrebbe mantenere la formola: « l' Italia aspetta. » D' altronde l' onor. Bertani giudicherebbe che l' estrema Sinistra non sia sufficientemente omogenea.

Lo stesso giornale accenna al lavoro di cospirazione che si fa per staccare l' onor. Zanardelli dal Depretis, promu vere una crisi parziale, e tentare di abbattere il Depretis come un traditore del partito, surrogandogli la Sinistra storica. La *Rassegna* si augura che il tentativo fallisca.

Le nomine dei nuovi senatori si dicono rimandate al 14 marzo.

L' on. Costa a Ravenna

Andrea Costa, forse per riaversi alquanto dall'anatema contro di lui scagliato dal Cafiero in nome dei radicali anarchici, volle parlare Domenica a Ravenna davanti ai suoi amici adunati in pubblico comizio.

Dapprima il governo aveva posto il suo veto a tale riunione, ma poi lo toglieva dopo aver avuto parola dall'oratore e dai promotori della riunione, che questa sarebbe passata nell'ordine strettamente legale e che nulla avrebbe dato motivo a interruzioni, disordini e repressioni.

Come sia stata la parola mantenuta, lo apprendiamo dal *Ravennate* giuntoci jeri a sera.

Dopo che il Costa ebbe senza notevoli incidenti stigmatizzato con veementi parole la legge sul giuramento politico approvato testè dalla camera, la scena volse al tragicomico. E qui diamo la parola al *Ravennate :*

« Alla legge sul giuramento che tratteggia la situazione politica interna, fa riscontro un altro fatto che tratteggia assai bene la situazione nostra nei rapporti internazionali.

Signori, o per dir meglio, cittadini che già è lo stesso.

Poco è mancato che questa riunione non si tenesse perchè si temeva che il nome di un impiccato, Oberdank...

Qui il delegato sorge: Io rappresentante la legge non le posso permettere, onorevole Costa, di parlare di ciò..... *(mormorio)*.

Costa — È l' ispettore lei?

Il Delegato si apre il *paletot* e mostra la sciarpa tricolore.

Costa — Va bene. Io però...

Si ode qualche urlo: segni di silenzio da ogni parte. Una voce: *è un abuso*. — Costa si avvicina al palco.

Costa — Vi prego; risponderò io. Io, signor Delegato, non mi propongo di dire che ciò che è stato detto in parlamento.

Delegato — Io l' avverto, per non doverla interrompere un' altra volta, che su questo argomento non la posso lasciar parlare.

Costa — Lei fa il suo dovere ed io farò il mio.

Il Delegato rimane in piedi nel suo palchetto ed il Costa dice:

Noi deputati possiamo in parlamento parlare di questioni di politica internazionale senza che nessuno ci tolga la parola; io credo che qui abbiamo il diritto di dire quanto diciamo in parlamento.

Data la situazione attuale del popolo italiano, dato il nostro risorgimento, dati i nemici, coi quali per costituirci noi abbiamo combattuto.....

Qui il delegato interrompe di nuovo, dicendo che non può tollerare che si continui su questo argomento.

Noi, replica Costa, abbiamo in parlamento la facoltà di interpellare il ministro degli esteri su qualunque questione; credo di poterne parlare anche agli elettori.

Avvenuta la morte — dirò così! — di un giovine triestino, l'estrema sinistra presentò un'interpellanza. Il Governo rispose che non poteva rispondere per non turbare i buoni rapporti con l'Austria. Ora è naturale che vi sia chi vuole l'alleanza con quelle nazioni che ci sono sorelle per tradizioni e non con quelle contro cui si dovè lottare. Noi avemmo due nemici eterni il Vaticano e il Sacro Romano Impero....

Delegato — Onorevole Costa, non posso permette che ella continui.

Qui il signor Zirardini va verso il palco e dice con enfasi al delegato qualche cosa che non possiamo udire.

Il Costa pure è presso il palco: viva discussione col delegato — è impossibile intendere.

Lo Zirardini dice: sono abusi; il nostro deputato ha il diritto di parlare delle questioni internazionali quanto i vostri Farini, Baccarini e Pasolini. E poi: voi sarete responsabili di tutti i disordini che possono accadere.

È impossibile afferrare di più.

Qui il Delegato si volge verso la guardia che è fuori del palco; sembra che le dica di chiamare la truppa, perchè la guardia si allontana. Quindi viene in mezzo al palco scenico e si avvicina all'oratore.

Durante tutte queste interruzioni il rumore è sempre cresciuto, malgrado i cenni di silenzio che partivano in ispecie dal palco scenico. A quest'ultima interruzione e vivo incidente il rumore è al colmo, grida, urli, voci diverse. Molti gridano: *zitti, fermi, calma*. Il signor Mariani tenta di parlare per calmare gli animi, ma la sua voce è coperta.

Il Delegato è vicino a Costa e agli altri; continuano le conversazioni vivaci. Il Delegato dice che non può permettere che Costa continui ed è costretto a sciogliere la riunione. Egli entrò, dice, in questioni che possono mettere in imbarazzo il paese.....

Costa — Non vogliamo suscitare disordini e provocare guerre dalle quali la monarchia uscirebbe più popolare; non abbiamo interesse a render popolare la monarchia.

Delegato — Scusi, on. Costa, non la lascio continuare.

Costa — Va bene. *(Al pubblico)*. Voi del resto avete capito, non abbiamo bisogno di lunghe dissertazioni. Volete voi combattere la reazione esterna ed interna? *(sì sì)*. Dunque basta.

Qui entra dal fondo del palco scenico e si schiera una compagna di truppa condotta da un Capitano e dal Tenente dei carabinieri.

La confusione è al colmo: sentiamo frasi spezzate. Lo Zirardini parla vivacemente: il Delegato gli dice: lo la farò arrestare! E lui: faccia pure, sarà il compimento dell'arbitrio.

Il Delegato insiste nel dire che non può lasciar continuare il Costa. Ella, come deputato, dice, può dire quel che le pare in parlamento, può scrivere quel che le pare sui giornali....

Lodi del *Don Chisciotte* dal banco della stampa esclama: Li sequestreranno.

Ebbene, replica il delegato, stringendosi nelle spalle.........

La confusione cresce: si ode uno squillo di tromba molto male squillato. Urli generali. Molti si avviano per uscire.

Costa, facendosi innanzi, dice: Cittadini, io vi invito a rimanere, altrimenti l'autorità potrà credere che abbiate avuto paura. Qualche altro accenna a parlare. Il Delegato dice: Ma se loro eccitano il pubblico a non osservare la legge......

Una voce: la volontà del popolo!

Ci è impossibile sentire ciò che dicono il Delegato con gli altri. Sentiamo solo queste parole del Delegato: Io ci rimetterò la pelle, ma qui al terzo squillo non deve esserci più nessuno.

La confusione continua: il Delegato insiste nel dire che scioglie la riunione.

Allora lo Zirardini si fa avanti: Cittadini, io vi invito a sciogliervi protestando contro l'abuso della autorità.

Costa: Cittadini, scioglietevi: solo mi preme che si sappia che abbiamo protestato in nome del sentimento nazionale.

Dal fondo compariscono guardie e carabinieri in gran numero, ma il Teatro si vuota.

Costa esce dalla platea in mezzo alla folla, e questa gli si aggruppa attorno gridando *viva Costa*.

Qui ci sembra che Costa pronunci poche parole dicendo che il popolo seppe tener miglior contegno dell'autorità.

Si giunse così fino in piazza dove suonava la banda.

Non si grida più e la folla si disperde.

IN ITALIA

ROMA 21. — È imminente la pubblicazione di un movimento diplomatico, nel quale sono compresi Macciò, il duca di Licignano, console a Trieste e Durando console a Cettine.

— Bertani è arrivato oggi. Gli amici suoi insistono, perchè receda dal proposito di dimettersi da capo dell'estrema sinistra. Domani a mezzogiorno questa tiene riunione.

Dicesi che, anche insistendo Bertani non saranno accettate le sue dimissioni.

GENOVA — Un'altra perdita ha fatto la nostra marina da guerra.

È morto l'altr'ieri a Genova, consunto da lunga malattia, il capitano di fregata Ernesto Pellion di Persano, figlio dell'ammiraglio Carlo.

I giornali militari dicono che fu un bravo marinaio. Era decorato della medaglia al valor militare.

RAVENNA 22. — Ieri mattina giunse notizia di un deplorevole fatto accaduto a Savarna. In un locale, non sappiamo se fosse una osteria, si teneva una festa da ballo a pagamento debitamente autorizzata. Due carabinieri tutelavano l'ordine. D'un tratto sorse rissa, del tutto privata, fra alcuni dei convenuti. I carabinieri intervennero per sedarla. Sembra che i corrissanti se la prendessero coi carabinieri; fatto sta che uno di questi fu ferito ed è in pericolo di vita. Queste le prime notizie giunte; mancano i particolari. Smentiamo le voci diverse messe in giro che aggraverebbero il fatto: sono partiti per il luogo il procuratore del Re e il Giudice istruttore, col capitano dei carabinieri e un Delegato di P. S. ed agenti. Domani altre notizie precise.

ARIANO (Polesine) — Stamani alle tre dopo la mezzanotte è avvenuto una catastrofe.

Il palazzo degli uffici mandamentali prese fuoco, non si sa ancora come, e rimase distrutto dalle fiamme.

Il paese è costernatissimo.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi:

Il Presidente della Repubblica ha chiamato a consiglio il Freycinet, il Brisson e Le Rouyer. Si crede che nel caso di una crisi, il Ferri sarebbe incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

Oggi il Principe Napoleone ricevette la visita del Rouher e di alcuni deputati Bonapartisti.

L'autorità giudiziaria ha ordinato parecchie perquisizioni.

GERMANIA — Telegrafano da Amburgo 21: — Il piroscafo postale *Cimbria* salpò da questo porto giovedì scorso diretto per Nuova-Yorck; venerdì mattina presso Borkum fu investito dal piroscafo inglese *Sultan*.

Il *Cimbra* affondò rapidamente; di 380 passeggieri 110 uomini di equipaggio finora se ne sono salvati 39, i quali arrivarono a Cuxhaven donde tosto inviaronsi piroscafi per tentare il salvataggio.

STATI UNITI — Si telegrafa al *Times* da Filadelfia:

Millwaukee è impressionata dall'arresto di un uomo accusato di aver appiccato il fuoco all'albergo Newhall house, cagionando così una spaventevole perdita di vite. Chiamasi Giorgio Sheller ed era appaltatore dello spaccio di bevande. Era assai indebitato, sicchè sarebbe stato indotto al delitto per riscuotere il premio dell'assicurazione. Sheller è custodito rigorosamente, giacchè si minaccia di « linciarlo ».

GRECIA — In causa delle violenti pioggie sono straripati i fiumi.

La Tessaglia è inondata.

I danni sono gravissimi.

AUS. UNG. — La tumulazione della salma del conte Wimpfen ebbe luogo il 19 a Gratz alla presenza del gran mastro delle cerimonie Hunyady, in nome dell'imperatore, del rappresentante del ministero degli esteri, del luogotenente, del comandante militare e di numerose notabilità.

SVIZZERA — Telegrafano da Neuchatel 21:

È giunto in questa città l'*Esercito della salvezza delle anime* che fece tanto chiasso a Gineva, dove avvennero anche gravi disordini.

Ha preso alloggio al grande albergo del *Mont Blanc*.

È un accozzamento di persone fanatiche richiamanti le forme di allucinati del medio-evo, che predicano il cristianesimo nella più rigida forma giungendo, per altra via che non i russi, fino al nihilismo.

Ieri, appena arrivati, sparsersi per la città: avvicinavansi ai passanti invitandoli a pensare alle loro anime, e distribuivano biglietti per conferenza che si terrà quest'oggi.

Una giovane ventenne si propone di far meravigliare tutti i protestanti ortodossi colla sua eloquenza d'allucinata.

Furono prese precauzioni, perchè non avvengano disordini.

CRONACA

Onoranze funebri al Prefetto Miani

Nel Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale, in relazione all'invito diramato sino dal giorno 16 corrente, si adunava ieri a mezzodì in continuazione della sua sessione straordinaria. Presiedeva il Consiglio il cav. Leopoldo Ferraresi il quale apriva la seduta pronunciando il seguente discorso:

È con l'animo profondamente commosso che io oggi, onorevoli Colleghi, dichiaro aperta l'adunanza, e voi tutti comprenderete con quale sentimento di dolore io debba annunziarvi la improvvisa ed inaspettata morte del nostro R. Prefetto il Comm. Michele Miani.

Vorrei tempo e sapere per parlarvi degnamente di Lui, dell'ottimo Magistrato che abbiamo perduto.

Ma dirvi della vita di un uomo che privo quasi di mezzi si diede giovanissimo alacremente agli studi, che amante della patria incominciò col Carcere la sua vita politica nel 1831, che seguì con lo studio, col cuore e con l'opera i movimenti che valsero a raccogliere le sparse membra dell'Italia nostra finalmente una ed indipendente, che percorse con cuore i vari studi della carriera politico-amministrativa e che pei suoi 70 anni stava a buon diritto per raccogliere colla pensione di riposo, unico suo patrimonio, il premio delle lunghe ed onorate fatiche, il dire di tal uomo è opra di altri di me ben più degno.

Ma per rammentare a Voi onorevoli colleghi chi fosse e quale fosse il Comm. Miani non fanno duopo le povere mie parole. Tutti lo avete conosciuto, tutti aveste a trattare con Lui e tutti sapete che la mente il cuore ed i modi del Miani vi obbligarono a stimarlo ed amarlo, ed è perciò che la Presidenza in segno di lutto vi propone di rimandare ad altro giorno l'odierna adunanza e v'invita a seguire oggi sino alla tomba la salma dell'illustre estinto.

Il consigliere Falzoni facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio si associa alle comoventi parole dell'egregio Presidente e dichiara di accettare le proposte che da esso presidente vengono fatte.

Al che annuendo l'intero Consiglio il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il trasporto funebre

Il convoglio partiva alle 4 precise dal Castello percorrendo l'itinerario già ieri indicato. Tutte le strade e piazze percorse dal Cortéo erano gremite di popolo e gremite erano pure i balconi e le finestre delle case e palazzi prospicenti. Puossi dire che tutta Ferrara prese parte, non come curiosa, ma partecipante in profonda mestizia alle onoranze tributate all'estimio magistrato estinto.

Il cortéo procedeva nel seguente ordine:

RR. Carabinieri a cavallo - Un pellottone di civici pompieri - Una compagnia di Bersaglieri - Una compagnia di RR. Carabinieri a piedi - Un drappello guardie di P. S.

Veniva in appresso il clero rappresentato dai Parroci di San Paolo e della Metropolitana e dal collegio dei Beneficiati di quest'ultima - e la banda cittadina. Susseguiva immediatamente la salma, posta sul carro di prima classe, tirato da quattro cavalli bardati di nero. Quattro grandi corone di fiori freschi pendevano ai lati del carro ed esse erano deposte dalla Deputazione provinciale, dal Municipio di Ferrara, dalla Società dei Reduci e dagli impiegati di Prefettura.

I cordoni del feretro erano tenuti dal Tenente Colonnello di Artiglieria cav. Veglio pel Comando Militare, dal cav. prof. Tampellini rappresentante il Municipio di Modena, dal Cons. Delegato cav. Camera per la nostra Prefettura, dall'avv. cav. Adolfo Cavalieri pel Sindaco di Ferrara assente, dal Presidente del Consiglio Provinciale cav. Ferraresi e dal Deputato al Parlamento on. Carpeggiani.

Indi venivano le autorità e le diverse rappresentanze nell'ordine seguente:

1. Gruppo. Pei Deputati al Parlamento della provincia, l'on. Gattelli; l'Intendente di Finanza, il Consigli e la Deputazione provinciale, il Consiglio di Prefettura, Capitano dei RR. Carabinieri, Ispettore e Delegati di P. S., la Giunta ed il Consiglio Municipale, i Sindaci dei diversi Comuni della provincia, la rappresentanza del Trib. Civile e Correzionale, il Procuratore del Re, i Pretori ed i Conciliatori, il Genio Civile, la Direzione delle Poste, il Direttore del telegrafo — tutti col personale degl'impiegati.

2. Gruppo. Tribunale di Commercio, Consiglio Notarile e Conservatore dell'Archivio, Collegio degli Avvocati, Camera dei Procuratori e relativi impiegati.

3. Gruppo. Ufficialità di tutte le armi.

4. Gruppo. Congregazioni Consorziali della provincia, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio e Borsa, Comizio agrario, Banca Nazionale, Banca di Ferrara, Banca Mutua Popolare, Municipio di Marano, ove il Miani ebbe i natali.

5. Gruppo. Accademia Medico-Chirurgica, Università degli Studi e Provveditorato, Giunta di Vigilanza e Con-

siglio Provinciale Scolastico, Liceo Ariosto ed Istituto Tecnico, Ginnasio, Scuole Tecniche, Lega dell' istruzione popolare, Società pedagogica, Biblioteca, Accademia di Belle Arti, Stampa cittadina.

6. Gruppo. Congregazione di Carità, Arcispedale di S. Anna, Direzione Orfanotrofi, Luogo Pio Esposti, Asili di Infanzia, Comitato per gl' inondati, Commissione Manicomio, Università Israelitica, Ospizi Marini, Palestra ginnastica, Comitato degli innondati con un gruppo di bambini.

7. Gruppo. Reduci dalle Patrie battaglie, Associazione Democratica e Costituzionale, Società del Casino e dei Negozianti, Società Operaia, Veterani, Ingegneri, Pedagogica, Savonarola, Salvataggio, Medico-chirurgica, Orfeonica, Corale, Tipografi, Agenti manifatture, Cappellai, Barbieri, Fornai, Sarti, Falegnami, Macellai, Canapini.

8. Gruppo. Valletti in livrea del Municipii di Ferrara e di Modena, dell' Ecc. Arcivescovo e domestici di molte famiglie.

Un pellottone di Bersaglieri e uno di pompieri chiudevano lo sterminato corteo.

Anche le Guardie Municipali invigilavano pel buon ordine.

L' aspetto del convoglio era imponente e ordinatissimo.

Nella chiesa della Certosa, previa la celebrazione dei riti di assoluzione, prendevano la parola il cav. Ferraresi Presidente del Consiglio provinciale, il prof. cav. Tampellini per la città di Modena, l' avv. cav. Cavalieri Assessore Delegato per il nostro Sindaco assente, e il cav. Camera Consigliere Delegato di Prefettura. Tutti quattro pronunziarono commossi nobili ed acconcie parole a rammemorare le doti e le virtù dell'estinto. Il cav. Tampellini ringraziò inoltre con viva effusione la nostra città per la unanime e splendida dimostrazione di affetto e di simpatia tributata alla memoria del compianto comm. Miani.

Al nostro Municipio perveniva stamane il seguente telegramma:

Modena 23 Gennaio 1883 ore 8 e minuti 50

Società filodrammatica di Marano sul Panaro, commossa morte illustre suo concittadino. comm. prefetto Michele Miani, condividendo comune dolore - nobile, generosa, cittadinanza ferrarese ringrazia, spiacente non essere intervenuta funebri trasporto per tarda comunicazione, riconoscente a quanti amarono vivo ed onorarono morto, caldo patriotta ed integerrimo magistrato.

Firmato — Goffredo Miani presidente

Iscrivetevi. — A norma di legge, le on. Giunte municipali hanno pubblicato i loro manifesti per le iscrizioni elettorali.

È noto dunque a tutti il termine a far valere il diritto ad iscriversi e noi non andavamo fuori di proposito, rammentando che il gennaio presto passerà.

Entro il gennaio le domande di iscrizioni dovranno essere presentate; e più tardi cesserà di avere ogni valore la disposizione transitoria dell'articolo 100.

Ci rivolgiamo dunque un' altra volta ai nostri amici di ogni parte della provincia e ripetiamo loro: Iscrivetevi fate iscrivere i vostri amici. Tocca a voi, che potete conoscerli più da vicino, far sì che nessun di loro, rimanga escluso dalle liste.

Non sapremmo aggiungere parola di più.

Speriamo in un qualche risultato, come frutto delle nostre più vive raccomandazioni.

Luce alla stazione. — Sono frequenti i reclami che ci pervengono per la scarsa ed imperfettissima illuminazione del nostro scalo; noi stessi abbiamo verificato più volte che si grida e si protesta a ragione. Ma non è dunque assolutamente possibile appagare le giuste esigenze dei cittadini e spingere il gas fino là? Ci si dice che delle trattative in proposito sono state iniziate più volte, ma senza arrivare ad una definitiva conclusione: facciamo voti perchè si rinnovino le pratiche e se la Società del gas e Municipio faranno qualche sacrificio e troveranno nella Amministrazione Ferroviaria altrettanta condiscendenza, c' è da sperare che potremo aver presto la tanto reclamata luce.

All' opera dunque, amico Vignocchi, sia *il gas alla stazione* il primo fatto importante della tua gerenza: se riesci, un *monumentino* ti ricorderà ai tardi nepoti!!

Concorso. — È aperto un concorso per titoli e per esami alle seguenti cattedre, da provvedersi nella Scuola di commercio con Banco modello in Bari:

1. Insegnamento di lingua francese con l'annuo stipendio di L. 2200;

2. Insegnamento di calligrafia con l'annuo stipendio di L. 1000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 30 marzo prossimo, e dallo stesso Ministero possono aversi notizie sulle condizioni del concorso.

La Banca mutua popolare ha già ultimato il bilancio dell' esercizio 1882, e presto sarà reso ostensibile ai soci nei locali di sua residenza, come fu già presentato al Consiglio d' Amministrazione ed ai Censori. — L'adunanza generale è fissata per l' 11 febbraio, e il Municipio ha già concesso gentilmente l'antisala del Consiglio Comunale perchè vi possa aver luogo. — Pubblicheremo presto l'ordine del giorno.

Morta annegata. — Una disgrazia avvenne a Francolino. Certa Bacilieri Ermelinda che recavasi a lavare delle lingerie nel Canal Bianco scivolava dall' arginello nell' acque e vi rimaneva miseramente annegata.

Fiera di Lonigo. — Quell' on. Municipio ci previene che l' antica e rinnomata Fiera di Cavalli, della Madonna, cadendo nel corrente anno nella settimana santa, viene trasportata nei giorni 31 Marzo e 1, 2, 3, 4, 5 Aprile prossimo venturo;

La Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia emetterà come di metodo biglietti di favore per la Stazione di Lonigo valevoli dal 30 Marzo al 6 Aprile successivo;

Dalla Stazione suddetta alla Città vi è servizio di Tramway a vapore in coincidenza con tutti i treni delle Ferrovie Alta Italia pel trasporto tanto dei passeggieri, quanto delle merci e bestiami.

La calligrafia. — È un nuovo metodo pubblicato dal nostro bravo concittadino M. Benetti, nello stabilimento litografico E. Passero di Udine. Oltre che essere preceduto da una prefazione, tutti gli esercizi vi sono accuratamente studiati dal lato teorico e pratico. Abbiamo ammirato i caretteri fantastici, che attestano della perizia ed abilità del bravo calligrafo, approvato per l' insegnamento nelle regie scuole tecniche e magistrali. Il pregevole ed elegante volumetto è dedicato al cav. avv. Adolfo Cavalieri, benemerito Assessore alla Pubblica Istruzione.

È un eccellente libro che raccomandiamo a tutte le pubbliche scuole e agli insegnanti di calligrafia.

In questura. — Un furto in Renazzo mediante violenze ad una porta asportando Lire 23 ed alcuni indumenti.

— Due furti di polli uno in Ro ed uno a S. Bartolomeo in Bosco per L. 78.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

Il mercato di ieri

Grani — La tendenza continua meno fiacca — abbiamo a segnare qualche vendita discretamente importante a prezzi relativamente sostenuti. Fra le altre fu venduta una partita di 4000 quintali per consegne Gennaio a Marzo a L. 24, 25 posto in stazione. È un bel prezzo se si considera che buona parte era inferiore al buono mercantile.

Continua la bella stagione quindi le buone speranze di un raccolto soddisfacente. È prematuro assai per stabilire qual cosa di concreto; comunque, chi ben comincia . . . . . .

Granoni. — Deboli — 19 a 20 secondo il merito le buone qualità pronte. Fattosi 17. 75 per contratti di genere futuro a consegne lontane.

Canape — I prezzi d' Inghilterra non hanno variato dalla scorsa ottava. Non abbiamo affari importanti da segnalare, ma continua quella seria ricerca di buone partite dalle L. 220 alle 235 secondo il merito.

OPERE PERVENUTE IN DONO
ALLA BIBLIOTECA COMUNALE
NELL' ANNO 1882

Legnazzi prof. E. Nestore — Commemorazione del conte Giusto Bellavitis.

Lo stesso — Aggiunte illustrative alla Commemorazione suddetta.

Weiss de Welden avv. Ettore — I Cavalieri neri di W....

Ghirlanda Romualdo — La Rana - *Lunari* frares - 1882.

Lo stesso — Della superstizione e dei pregiudizi popolari - Osservazioni.

Lo stesso — Interessi cittadini - Parole al deserto.

Relazione del Comitato di soccorso per gl' inondati della provincia di Ferrara 1879.

Il buon Giovinetto — Periodico ferrarese diretto da monsignor Ludovico Borelli - Anno V.° e VI.° 1880-81.

Borelli can. Ludovico — Il Card. Luigi Vannicelli Casoni Arcivescovo di Ferrara - Memorie storiche.

Viani B. — Vita di due martiri giapponesi.

Lo stesso — Vita di due pontefici.

Pasolini P. D. — Documenti riguardanti antiche relazioni fra Venezia e Ravenna.

Antolini maestro Patrizio — Nozioni sui doveri morali e sui diritti dei cittadini - Sesta edizione.

Speculum Iustitiae — Romanzo intimo in tre atti.

Vaghezze e melancolie d' un matto - Leggenda.

Poli prof. Antonio — Opuscoli di Medicina veterinaria - N. 12.

Casali prof. Adolfo — I colori artificiali dell' odierna arte tintoria.

Lo stesso — L' acqua potabile del Setta e le acque dei pozzi di Bologna - Studio

Lo stesso — Sui principi basici delle materie animali putrefatte.

Busmanti dott. Silvio — Pomposa - Cenni storici.

Taccone-Gallucci can. pen. D. — Monografia della città e diocesi di Mileto.

Brizio Edoardo — Pitture e sepolcri scoperti sull' Esquilinio dalla Compagnia fondiaria italiana nell' anno 1875 - Relazione.

L' Educazione Spartana — Cenni del prof. Giuseppe Jarè Rabbino Maggiore.

Dello stesso — *L' Educazione del Cuore.* suddetto.

Cenno storico sulla origine e sullo sviluppo della Anatomia patologica — Prelezione del cav. dott. Raimondo Pietra prof. di Anatomia patologica nella Libera Università di Ferrara.

(Continua)

Elisa Dalpasso Bottoni non è più. Nobili e pietose erano le sue doti esercitate santamente nel seno della famiglia. Da qualche tempo tormentata da una grave affezione cardiaca, la sopportò con rassegnazione esemplare, e morì a 67 anni qual visse, esempio di soavità d' animo, di fede religiosa, col nome dei figli e del marito sulle labbra.

Ad essi le nostre più sentite condoglianze.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

In risposta all' avviso del signor *Vassali dott. Antonio Notaro*, inserto nel N. 14 della *Gazzetta Ferrarese*, mi preme dichiarare, a scanso di equivoci, che intendo di non essere punto compreso fra i Segretari comunali del Mandamento di Portomaggiore cui si riferisce l' avviso in parola.

Portomaggiore 20 del 1883.

CESARE CONTARINI
Segretario Comunale

(*Vedi Avviso in 4ª pagina*)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Gennaio 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Ferraguli Federico, impiegato, vedovo, con Vivarelli Malvina, donna di casa, nubile.

MORTI — Brajati Scolastica fu Paolo di Coccanile, d' anni 61, contadina, vedova — Mattaroli Santa fu Luigi di Boara, d' anni 1, contadina, coniugata — Balboni Giuseppe fu Tommaso di Coccomaro, d' anni 57, boaro, coniugato Gallerani Alessandro fu Gaetano di Ferrara, d' anni 29, cameriere, celibe Andreotti Guglielmo fu Girolamo di Porotto, d' anni 29, facchino, coniugato — Prini Pasquale di Luigi di S. Luca, d' anni 7 — Gaudi Maria di Giorgio di Focomorto, d' anni 6 — Campana Carmela di Federico di Ferrara, d' anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

20 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rizzoli Alfredo fu Valentino con Zucchini Marianna di Giovanni — Guirini Eugenio di Sante con Bassini Virginia di Serafino — Caleffi Aristide fu Pasquale con Stangherlini Carolina di Angelo — Bigoni Emilio di Paolo con Muzzi Ernesta fu Vincenzo — Viscardi Salvatore fu Michele con Sebasta Pasqua fu Francesco — Tosi Gaetano fu Giuseppe con Balestra Luigia fu Antonio — Simonetti Nicola fu Domenico con Marchioni Ernesta di Adriano — Torelli Vittorio fu Giacomo con Romanelli Rosalia fu Domenico — Paltrinieri Carlo Ferdinando di Enrico con Manzelli Angelica di Pietro — Trapolin Romeo di Giovanni con Mura Delfina di Bireno.

Fortini Gregorio fu Carlo con Musacchi Maria di Ermenegildo — Marchetti Giovanni di Bartolomeo con Lambertini Virginia di Domenico — Musacci Giorgio fu Giuseppe con Cervi Angela di Stefano — Dosoli Ernesto di Giovanni con Zananini Elide di Giuseppe — Bottoni Marcello di Pietro con Masotti Cesira di Luigi — Bulzachi Ettore di Guglielmo con Battilana Italia di Carlo — Baldini Arcangelo fu Pietro con Beltrami Carolina di Ventura — Reichenbach Giacomo Leopoldo di Gustavo con Rocca Ida fu Isach — Vallieri Giovanni fu Pietro con Marzola Eurosia di Giorgio.

MATRIMONI - N. 0.

MORTI — Miani Comm. Michele fu Vincenzo di Marano, d' anni 69, R. Prefetto, celibe — Norsa Anna fu Leone di Ferrara, d' anni 37, donna di casa, coniugata — Pedini Giovanni di Raffaele di Ferrara, d' anni 28, fornaio, celibe — Bennati Giuseppe di dott. Alessandro di Ferrara, d' anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno *N. 1.*

Segue in quarta pagina

21 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sandri Ercole, falegname, celibe, con Furoni Evangelina, donna di casa, nubile — Ferraresi Virginio, calzolaio, celibe, con Belletti Elda, sarta, nubile.

MORTI — Cristofori Arturo di Odoardo di Ferrara, d'anni 21, impiegato, celibe — Rossi Amalia di Casimiro di Ferrara, di anni 8.

Minori agli anni uno N. 1.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 1° 6 c
Alt. med. mm. 764 60	» mass.ª † 7°, 2 c
Al liv. del mare 766,74	» media † 2°, 8 c
Umidità media: 71°, 2	Ven. do. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia, Brina

23 Gennaio — Temp. minima † 0° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 23

Telegrammi Stefani

— —

Roma 22. — *Berlino* 21. — A causa della morte del principe Carlo tutte le feste di corte rimasero sospese. I teatri restano chiusi fino a dopo i funerali.

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Cairo: Una protesta francese constata che il controllo è stato stabilito d'accordo tra Francia, Inghilterra ed Egitto.

Il consentimento di tutte e tre è necessario per l'abolizione.

Rifiuta di considerare la Francia impegnata da un decreto del Kedive abolente il controllo.

Credesi che in seguito alla protesta la nomina di Colarin a consigliere finanziario è aggiornata.

Londra 22. — Il *Daily News* ha da Nizza: Gortsckakoff è gravemente malato.

Il *Morning Post* ha da Vienna: Le potenze risponderanno alla nota di Granville con nota identica.

Parigi 22. — I giornali sono quasi unanimi nel biasimare il progetto modificante la legge della stampa, e sono assai divisi circa il progetto sui pretendenti.

Conzeel e non Rittiè rappresenterà Grévy alle nozze d'argento del principe di Germania.

Una riunione di 1,200 persone nella sala Graffan votò i l'espulsione dei pretendenti.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

Leggesi una lettera del guardasigilli che comunica la domanda del procuratore del Re di procedere contro i deputati Patrizi e Massari.

Presenta una relazione sulla proroga della legge per l'attuazione della riforma giudiziaria in Egitto, al 31 gennaio 1884. Vista l'urgenza si discuterà domani.

Pasolini giura.

Si annunziano le conclusioni della Giunta che ha riconosciute regolari le elezioni del 1° collegio di Pavia nelle persone di Adda e Cavallini, e ne propone il convalidamento.

Le conclusioni della Giunta sono approvate malgrado l'opposizione dell'onor. Fazio. Si comunicano le conclusioni della Giunta sulla elezione del 2° collegio di Firenze. Essa propone si annulli la proclamazione di Brunicardi e si proclami invece deputato Filippo Torrigiani. Sono approvate le proposte della Giunta.

Cocozza giura.

Tommasi Crudeli svolge la sua interrogazione sulle condizioni della colonia penitenziaria delle tre Fontane.

Deplora che quella tenuta non fosse data in affitto a 50 famiglie di contadini che la chiesero, mentre la si concesse piuttosto ai trappisti francesi col pericolo che vada a stabilirsi una manomorta francese.

Bonacci svolgendo la sua interrogazione sul medesimo argomento è spiacente che Tommasi ripeta alla Camera voci che uomo di tanto ingegno non dovrebbe raccogliere. Dimostra lo scopo e l'intendimento del governo in quella istituzione, cioè di sperimentare l'impiego dei condannati in pubblici lavori.

Loda il ministero dell'interno che ha così alleviato il peso allo stato del mantenimento infruttuoso dei condannati.

Levasi la seduta alle 6,45.

(Stab. Tip. Bresciani)